

**FLOTTE AZIENDALI**

# Il risveglio del noleggio: il fatturato supera quota 10 miliardi

In crescita tutti i segmenti del mercato. Il 27% delle immatricolazioni deriva dalle società di rent. Che da un mese beneficiano dell'ecobonus. Ma solo al 50%. Viano (Aniasa): va alzato così possiamo fra crescere la mobilità sostenibile

di **Andrea Salvadori**

**U**n 2022 con numeri molto positivi per il settore del noleggio auto, grazie alle performance ottenute da tutte le sue principali componenti, dal breve al lungo termine. E con una ripresa significativa registrata anche dal car sharing.

«Un trend determinato da diversi fattori — spiega Alberto Viano, presidente di Aniasa, l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità —. Lo sviluppo del settore manifatturiero, soprattutto nella prima parte dell'anno, ha accelerato la richiesta di nuovi ordini agli operatori del noleggio a lungo termine, in particolare per i veicoli commerciali: le immatricolazioni sono così cresciute del 9,1% nei primi dieci mesi dell'anno. La clientela aumenta

anche tra i privati, i cui contratti attivi sono arrivati a fine ottobre a quota 170.000, di cui 95.000 muniti solo di codice fiscale e 75.000 dotati anche di partita Iva.

Dopo le difficoltà legate alla pandemia e ai lockdown, nel corso dell'anno il breve termine, pur tra diverse criticità, ha ripreso a correre beneficiando dell'ottimo andamento dei flussi turistici. Stesso discorso per il car sharing che, alla luce della ripresa degli spostamenti all'interno delle cerchie urbane, si avvia a chiudere l'anno con un giro d'affari non lontano dal fatturato del 2019».

Tutto questo mentre il mercato del-

l'auto prevede per il 2022 «immatricolazioni che non supereranno quota 1,4 milioni di nuovi veicoli, contro i 2 milioni del periodo precedente al Covid. In questo scenario le società del noleggio aumentano invece gli acquisti e si avvicinano ad una quota del 27% sul totale immatricolato in Italia, confermando la loro centralità nei piani di sviluppo dei costruttori». Tra l'altro, da inizio novembre anche gli operatori del renting hanno iniziato a beneficiare dell'ecobonus per l'acquisto di veicoli a basse emissioni, un'opportunità prima loro preclusa. «Oggi è possibile anche se solo nella misura del 50%, un'altra scelta di cui non capiamo le ragioni. Ad ogni modo aziende e privati possono ora usufruire indirettamente dell'agevolazione stipulando contratti con canoni più competitivi. Una nuova spinta dunque al noleggio, che potrebbe così raggiungere presto una quota del 30% del mercato», aggiunge Viano.

Secondo le stime prudenziali di Aniasa, il giro d'affari del settore del noleggio supererà complessivamente i 10 miliardi di euro nel 2022, considerando anche i ricavi garantiti dalla rivendita dei veicoli usati. Un risultato su cui incide anche l'aumento dei prezzi, determinato sia dalla difficoltà dei produttori di soddisfare la domanda del mercato a causa della crisi dei microchip, sia dall'inflazione galoppante che sta colpendo il paese.

«La sfida principale per il noleggio a lungo termine sarà proprio, nell'attuale contesto di mercato, riuscire a proporsi alla clientela con un'offerta di veicoli adeguata alle esigenze dei piani di mobilità delle aziende, con consegne dunque garantite secondo i tempi prestabiliti — spiega Viano —. Se da

un lato il dialogo con i costruttori storici dovrà essere più serrato, dall'altro sarà sempre più strategico individuare nuovi interlocutori tra quegli attori dell'automotive che si stanno affacciando in questi mesi sul mercato europeo con gamme di veicoli elettrificati e una struttura distributiva che valorizza anche il canale del noleggio».

Proprio in tema di elettrificazione, Aniasa si appella alle istituzioni «perché la misura degli incentivi per il noleggio sia innalzata dal 50% al 100%, riequilibrando la situazione rispetto alla proprietà e al leasing, in modo da imprimere un'ulteriore accelerazione alla diffusione nel paese delle alimentazioni elettriche e ibride plug-in». Gli operatori del renting sono, infatti, tra i primi acquirenti di vetture ibride ed elettriche.

Sempre nella logica della transizione verso una mobilità sostenibile, «sa-

rebbe poi opportuno aumentare la soglia di detraibilità dell'Iva per le auto a basse emissioni. Guardiamo — conclude Viano — con grande preoccupazione al ritardo con cui procedono i piani per la realizzazione di una rete di ricarica ad alta potenza su tutto il territorio grazie ai fondi del Pnrr, circa 740 milioni di euro tra il 2022 e il 2024. È un'opportunità unica che il Paese non può permettersi di perdere, come dimostra il ritardo con cui si stanno diffondendo nel nostro paese le vetture elettriche rispetto al resto d'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

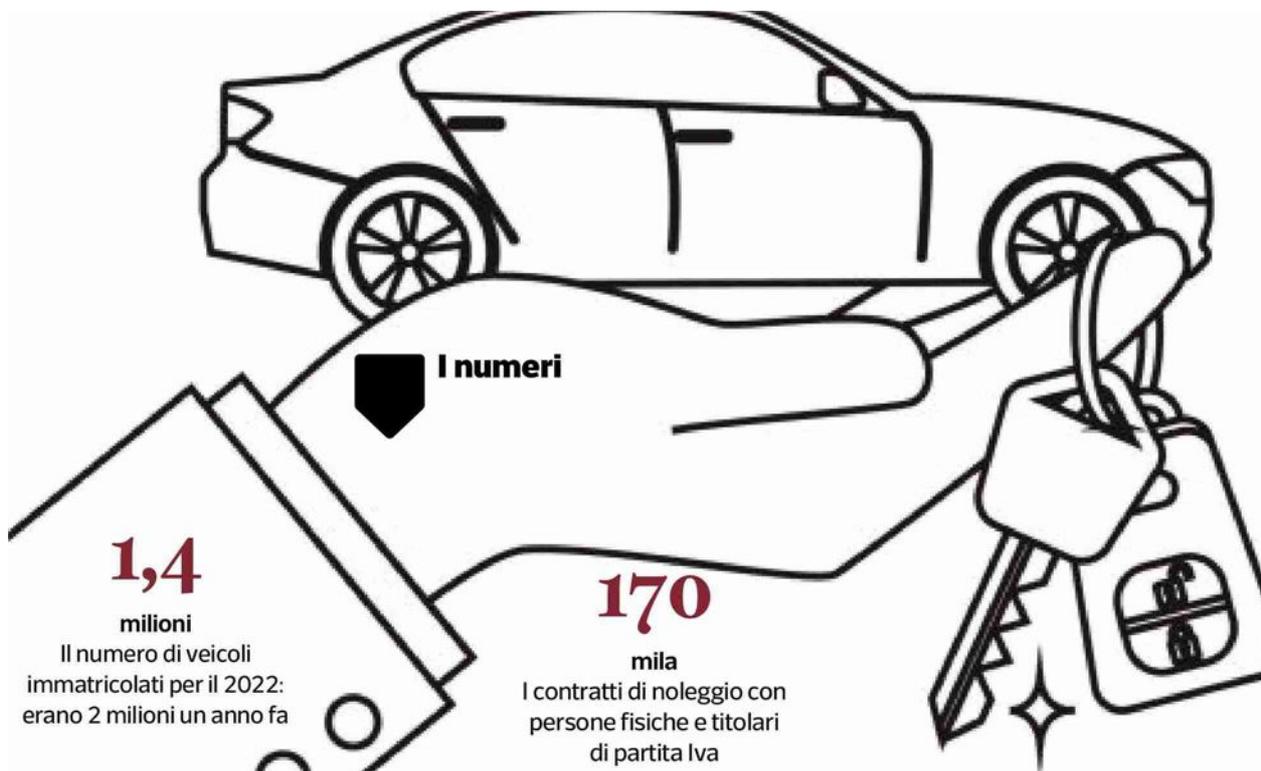
**La costruzione di una rete di ricariche ad alta potenza con i 740 milioni stanziati dal Pnrr è già in ritardo**



Peso:60%

## Aniasa

Alberto Viano,  
presiede  
l'associazione  
che rappresenta  
in Confindustria  
il settore dei  
servizi di mobilità.



Peso:60%